



Consorzio di Difesa delle Colture Intensive

DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

**Assicurazioni:
la campagna 2009**

**Diabrotica,
un anno difficile**

**Prove ibridi di mais
in campo a Brescia**

**Bilancio fitosanitario
fruttiferi**





**Consorzio
di Difesa
delle Colture
Intensive**
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

BRESCIA

Via Malta, 12

Telefono: 030.2548562

Fax: 030.225694

segreteria@codifebrescia.it

www.codifebrescia.it

L'Ufficio di Sede

è, come di consuetudine,
a disposizione del Socio
per qualsiasi
richiesta operativa.

ORARI DI APERTURA

il lunedì

dalle 8.40 alle 12.30
e dalle 13.30 alle 17.20

dal martedì al venerdì

dalle 8.40 alle 12.30
dalle 13.30 alle 17.30



Giacomo Lussignoli *Presidente* Salvatore Caruna *Vicepresidente*

NOTIZIARIO CONSORZIO DI DIFESA DELLE COLTURE INTENSIVE

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Andrizzi

Direzione - Amministrazione
25124 BRESCIA
Via Malta, 12
telefono 030.2548562 - fax 030.225694

Registrazione Tribunale di Brescia
n. 16/2003 del 4 aprile 2003

EDITORE
Promodis Italia Editrice
Via Corfù, 50 - 25124 BRESCIA
telefono 030.220261 - fax 030.225868
promodis@promodis.it

Anno VII - N. 20 - Dicembre 2009

Stampa: Staged - S. Zeno Naviglio (BS)

LA SFIDA DEL FUTURO Fiducia ragionata n ma senza



Cari soci,

ci apprestiamo ad archiviare un'annata contraddistinta da difficoltà di carattere del tutto eccezionale ed imprevedibile. Da più di un anno, ci troviamo nostro malgrado costretti a fare fronte ad una pressoché assoluta mancanza di fondi, congelati dal Parlamento sia per quanto riguarda il saldo 2008 (ci manca ancora il 44% del contributo statale) sia per quanto concerne l'intero contributo relativo al 2009.

Mentre sto scrivendo queste righe (siamo a metà novembre 2009) nulla è ancora stato approvato di definitivo, e mancando meno di un mese al pagamento delle società assicuratrici, il nostro Consiglio Di Amministrazione ha dovuto decidere, dopo lunga e approfondita analisi, come procedere

per scegliere quale importo di caricamento (la differenza fra costo assicurativo e contributo presunto) applicare a ogni socio.

Con le due comunicazioni che vi abbiamo inviato il 6 Marzo ed il 19 ottobre scorsi, abbiamo cercato, per quanto possibile, di tenervi costantemente aggiornati sulle evoluzioni che si sono succedute in questo periodo, per consentirvi di operare scelte consapevoli al momento della stipula delle polizze ed avere poi un quadro più preciso di quella che sarà l'entità reale del costo assicurativo.

La scelta più importante, condivisa comunque con la totalità dei consorzi di difesa d'Italia, è stata quella di richiedere al socio solo ed esclusivamente la parte non coperta dal contributo massimo previsto in funzione dalla tipologia di polizza scelta, secondo i dettami del Piano Assicurativo Nazionale esistente.

Quali sono state le motivazioni che ci hanno spinto a una scelta così decisa? Abbiamo soprattutto ritenuto che una qualsiasi scelta diversa avrebbe rappresentato una scarsa tutela degli interessi dei soci: il mancato rifinanziamento del Fondo di Solidarietà Nazionale non è stato causato dal disservizio del sistema, che anzi ha fatto risparmiare Stato e agricoltori, ma è stato adottato con un taglio unilaterale voluto dal Governo nel pieno di una crisi finanziaria senza precedenti. Abbiamo costantemente "martellato" i rappresentanti delle istituzioni e del parlamento perché da subito si attivassero in sede legislativa per una positiva soluzione del problema. Le nostre scadenze purtroppo però ci impongono un ritmo che non può aspettare lungaggini burocratiche ed equilibri finanziari instabili: ogni consorzio ha così dovuto (e io credo doverosamente) assumersi l'onere di coprire attraverso gli istituti di credito (banche) la mancata erogazione in tempi utili dei contributi pubblici, creata dalle scadenze contrattuali derivanti dal pagamento delle polizze a cui ovviamente fa seguito il pagamento dei risarcimenti maturati e dovuti ai nostri soci, che generano in questo modo pesanti interessi passivi.

Si è trattato, credo, un'azione di forte salvaguardia nei confronti dei soci, resa possibile dalla sana gestione del nostro consorzio e dalla convinzione che entro breve termine lo Stato onorerà i suoi impegni. Risulta fondamentale che l'intera vicenda abbia un positivo epilogo, in caso contrario non credo saremo in grado di programmare e successivamente dare corso alla campagna assicurativa 2010.

Ma come si è svolta la campagna 2009? Sostanzialmente a consuntivo si può dire (e questo è un aspetto estremamente positivo) che i soci hanno rinnovato la fiducia nel sistema assicurativo: infatti il 2009 con i suoi 140 milioni di euro di valore assicurato, si posiziona come l'anno migliore dopo il 2008, che ha rappresentato però per il consorzio un livello record impossibile da raggiungere quest'anno, proprio in virtù della situazione qui sopra descritta.

La flessione di quest'anno è anche da imputare (e questo è un aspetto negativo) al ritorno in grande stile delle polizze "monorischio grandine" che come ormai noto ottengono un contributo solo del 50% del parametro ministeriale, a fronte di polizze pluri e multirischi che con un accesso al contributo fino all'80% hanno avuto negli scorsi anni tanto successo; anche perché alla luce del nuovo articolo 68 della Comunità Europea si fa riferimento in modo specifico alla possibilità di ottenere stanziamenti per la stipula di polizze sul raccolto che prevedano la soglia di accesso del danno del 30% (molto simile quindi alla gestione delle nostre multi/pluririschi). In considerazione di quanto appena scritto è in

el sistema, perdere l'identità

atto all'interno del nostro Consorzio una profonda riflessione, nella consapevolezza che qui è in gioco una difficile transizione fra un sistema che poggiava le proprie basi solo e unicamente su una partecipazione statale per le polizze agevolate, ad una compartecipazione finanziaria fra Comunità e governo nazionale.

A prima vista questa può apparire una soluzione ancora più caotica e complessa, in realtà ci sono risvolti interessanti che debbono essere compresi con attenzione come ad esempio la concretizzazione di un budget certo per il finanziamento delle polizze che rientrano nell'articolo 68 per il 2010 (già stabilito in 93 milioni di euro), la configurazione di pratiche snelle che dovrebbero essere gestite in compartecipazione anche dai Consorzi di Difesa affinché all'agricoltore-socio non si modifichi niente delle sue consolidate abitudini, sapendo quindi per tempo la qualità delle offerte e dei costi assicurativi più rispondenti alle proprie esigenze. Tale sistema consentirebbe anche una compartecipazione certa della Comunità Europea, e questo vuol dire un minor rischio di incorrere in carenze di fondi nazionali.

I Consorzi di Difesa hanno quindi di fronte un'importante sfida: quella di creare un meccanismo collaudato e ben "oliato" di concerto con tutte le realtà coinvolte. Una sfida nuova, che coinvolge tutto il nostro sistema e in modo particolare il Consorzio di Brescia che già dallo scorso anno opera all'interno del sistema di qualità ISO 9001, sinonimo di correttezza di gestione e attenzione alla continua crescita in qualità delle nostre attività offerte ai soci e a tutto il mondo agricolo. A questo riguardo credo sia giusto sottolineare lo sforzo che il Consorzio, attraverso i propri tecnici, ha profuso per il miglioramento delle conoscenze nei confronti delle più importanti coltivazioni dei soci. I riconoscimenti e le richieste di contatti ricevuti durante l'anno, in modo particolare per quanto riguarda la Diabrotica ci permettono sempre più di qualificarci come ente autorevole nella ricerca di soluzioni economicamente compatibili con uno sviluppo sostenibile dell'impresa agricola.

I frutti di questo lavoro apprezzato e ben conosciuto nel territorio bresciano, quest'anno hanno valicato i confini provinciali; i nostri tecnici infatti, forti di un'esperienza pluriennale, unica per quantità e qualità di dati, sono stati quasi ininterrottamente chiamati a convegni e giornate di approfondimento tecnico su un problema ormai scottante in tutti gli areali maidicoli italiani. Non di meno sulle riviste specializzate sono apparsi una serie di articoli a firma dei nostri tecnici che, dando risalto alle ricerche, ci pongono all'avanguardia nel settore anche e soprattutto per dare un concreto "ritorno" in termini pratici alla qualità del lavoro svolto subito utilizzabile dai nostri soci nello svolgimento della loro attività.

È un risultato straordinario, basato sulla capacità del Consorzio di sapersi proporre in modo corretto e costruttivo nei confronti di un problema ai più sconosciuto nel non lontano 2002. Ed ora quali iniziative abbiamo in cantiere per il futuro? I risultati fin qui ottenuti mi spingono a pensare che ora, senza "cullarsi sugli allori" bisogna continuare a insistere su questa strada, migliorando gli aspetti nei quali riteniamo di essere non ancora sufficientemente adeguati. È infatti strategico, e non solo da oggi, aumentare le occasioni di contatto e di conoscenza delle realtà dei nostri associati: è l'unico modo di poter essere utili e di intercettare le vere esigenze degli imprenditori agricoli, accompagnandoli nella difficile gestione delle proprie aziende. Per poter fare ciò è fondamentale disporre anche di personale altamente qualificato non solo dal punto di vista tecnico-professionale ma anche dalle grandi qualità umane, in grado di intercettare e proporre soluzioni sia per ogni singolo socio, sia collegiali laddove è sentita la necessità di ricevere nuove proposte, ma anche a chi non ci ha mai conosciuto o ignora quanto già adesso siamo in grado di offrire.

È importante cioè che cresca la consapevolezza dell'importanza di riconoscersi in un'associazione guardando con fiducia ai molteplici risvolti che la nostra attività può riservare ad ognuno di noi. Non vi dovrete stupire quindi se in un prossimo futuro sarà il Consorzio che vi chiederà di incontrarvi per potersi confrontare con voi al fine di avere una visione d'insieme sullo sviluppo delle attività consortili.

Chiudo inviando a voi e ai vostri cari i più sinceri e sentiti auguri di un sereno Natale e di un felice Anno Nuovo, ringraziandovi al contempo per l'attenzione che sempre riservate al nostro Consorzio.

IL PRESIDENTE

Giacomo Lussignoli

IN QUESTO NUMERO

4

Il bilancio positivo
di un'annata difficile

8

Diabrotica,
un altro anno difficile

10

Olivicoltura:
soluzioni innovative
per un vecchio problema

11

Semine 2010,
gli altri rischi
senza i concianti

12

Prove agronomiche
sul campo a Brescia

13

Fruttiferi:
il bilancio fitosanitario
per il 2009

Il bilancio positivo di un'annata difficile

La nuova legge riguardante le assicurazioni agevolate in agricoltura del 2004 prevede che a fronte di un "piano assicurativo", che il Ministero deve approvare ogni anno (in ogni caso, altrimenti, resta in vigore quello dell'anno precedente) ci sia una copertura finanziaria tale da coprire i costi parametrati fino al 50% o fino all'80%. Dobbiamo riscontrare che a tutto il 2007 il Ministero ha provveduto a finanziare sempre l'attività assicurativa agevolata al 50% o all'80%, e non ha mai ridotto le possibilità di intervento. Ciò ha comportato una forte crescita delle assicurazioni agricole in provincia di Brescia tanto che in quattro anni i valori assicurati si sono raddoppiati. Il Consorzio di Difesa si è fatto partecipe ed artefice di questa evoluzione arrivando ad un valore assicurato di circa 170 milioni di euro.

Sicuramente in questo incremento ci ha agevolato la capacità di ascoltare le esigenze espresse dai nostri soci, e quindi l'attenta valutazione delle reali necessità dell'agricoltura in provincia di Brescia nell'ambito degli orientamenti della citata legge 102/2004 e successive.

Alla luce di quanto sopra, abbiamo sottoscritto con le Compa-

gnie di Assicurazione che intendevano operare con il Consorzio polizze agevolate (agevolate perchè detassate e con il contributo dello Stato) aventi condizioni generali maggiormente orientate all'agricoltura e alle produzioni della nostra provincia.

Ci siamo confrontati con le Compagnie di Assicurazione anche in maniera decisa e determinata per migliorare le condizioni generali di assicurazione, sempre avvalendoci di dati certi e della forza che la crescita dei valori assicurati ci forniva.

I risultati sono evidenti nella riduzione delle tariffe: in tre anni, mediamente, in provincia di Brescia, il Consorzio di Difesa ha fatto abbassare le tariffe del 22%. Ciò significa che se il costo era 100 è sceso a 78. Vogliamo evidenziare che solo nel 2009, rispetto al 2008, le tariffe medie si sono ridotte di circa il 9%. Sono, questi, i risultati di un lavoro assiduo e sicuramente concreto.

Ma la campagna assicurativa del 2009 ha avuto una grossa incognita: i finanziamenti statali. Già stiamo lottando per avere quanto ci spetta per completare la richiesta fatta allo Stato in merito al 2008: ad oggi sui 2.555.557 euro richiesti ne sono stati erogati 1.448.626 con uno scoperto di euro 1.106.932 che

il Consorzio di Difesa di Brescia ha da un anno anticipato (corrispondendo gli interessi alle banche) per pagare le compagnie. Per il 2009, il Consorzio ha impostato la campagna assicurativa collegandosi con la nostra Associazione Regionale e Nazionale e valutando quanto garantito dal mondo politico: e cioè che le risorse verranno stanziare, ma con la consapevolezza che le leggi necessarie per ricevere i fondi non sono ancora state votate.

È stata quindi, quella del 2009, una campagna che ci ha fatto valutare le proposte assicurative alla luce di questa incertezza. E in questa situazione ai nostri soci abbiamo dato sempre un'informazione puntuale e tempestiva, tramite comunicati stampa sui quotidiani locali, il nostro notiziario, lettere inviate a domicilio (l'ultima quella del 16/10 u.s. per i soci assicurati "produzioni vegetali").

I risultati ottenuti nel corso dell'anno, tenuto conto delle difficoltà relative alla certezza dei finanziamenti (non dovessero arrivare i contributi dallo Stato l'intero onere assicurativo sarebbe a carico del Socio), ci hanno portato ad assicurare con il contributo dello Stato un valore pari a **140.000.000 di euro:**

erano 170 mil.ni nel 2008 ed erano 109 mil.ni nel 2007.

Per il 2009 il Consorzio di difesa ha proposto agli associati polizze assicurative agevolate nel settore delle produzioni vegetali, nel settore delle strutture (serre) e della zootecnia. Per quanto riguarda la campagna assicurativa per le produzioni vegetali il Consorzio di Difesa di Brescia nell'ambito del Piano Assicurativo Nazionale, nel 2009, ha proposto delle polizze monorischio e pluririschi, monirischi con il contributo dello stato fino al 50% del premio parametrato; polizze pluririschi e polizze multirischi agevolate con un contributo statale che arriva fino all'80% del costo parametrato. Abbiamo reso operativa ogni opportunità assicurativa per la zootecnia richiedendo convenzioni alle compagnie di assicurazione operanti nel settore al fine di garantire le agevolazioni del contributo statale fino al 50% del valore della polizza; abbiamo avuto risposte e abbiamo sottoscritto condizioni generali e tariffe con le compagnie Fata, Milano, Navale per i bovini e, per i suini, con le compagnie Assimoco e Fata. Per quanto concerne le polizze agevolate per epizootie e smaltimento delle carcasse riguardanti i bovini ed i suini segnaliamo che, anche grazie al fattivo interessamento del nostro consorzio, la Regione Lombardia ha in corso un piano di intervento (DGR n 7420 del 13/6/08) che si aggiunge ed integra parzialmente il contributo statale. A fianco, comunque, ecco uno specchietto che riassume i vari tipi di polizza e le loro caratteristiche.

Con le compagnie di assicurazione, insieme alle proposte assicurative abbiamo concordato interessanti novità nelle condizioni generali. Al fine di rendere partecipi i nostri soci delle opportunità assicurative agevolate proposte dal Consorzio di Difesa abbiamo continuato nell'invio del nostro notiziario ed alla pubblicazione di ogni dato sul nostro sito internet codifebrescia.it. Abbiamo insomma operato per poter dare ad ogni Socio le opportunità necessarie per decidere come assicurarsi alle migliori condizioni,

spendendo il meno possibile. E questo perché per noi è assolutamente **FONDAMENTALE CHE L'AGRICOLTORE SAPPIA CHE PUO' PROTEGGERE LA PROPRIA AZIENDA ED IL PROPRIO REDDITO CON L'ASSICURAZIONE AGEVOLATA**, ad un costo molto più basso rispetto alcuni anni fa, assicurandosi al meglio e spendendo il meno possibile.

I nostri uffici, in questo senso, sono sempre operativi per dare i suggerimenti più idonei alle vostre richieste.

Il Consorzio di Difesa come ormai tradizione, procede alla riscossione dei premi relativi alle assicurazioni delle produzioni vegetali

tramite MAV con scadenza al 30 novembre 2009. Anche per la campagna appena conclusasi è stato mantenuto a disposizione di tutti i Soci il nostro corpo peritale. Sottolineiamo e ribadiamo che il servizio è rivolto a tutti i Soci che necessitano di una più tangibile opportunità di valutazioni dei danni subiti ed invitiamo a valutare l'interesse di avvalersene per ogni esigenza in caso di dubbi sulle valutazioni peritali dei danni. Rappresenta una soluzione tecnica in caso di discordia e vi affianca e aiuta a meglio valutare opportunità e danni.

La campagna assicurativa agevolata nel settore agronomico (contro la "grandine") nel 2009 ha avu-

La **POLIZZA MONORISCHIO**: è una polizza che assicura il danno da grandine e prevede in taluni casi anche più abbinamenti.

La **POLIZZA PLURIRISCHI**: è una polizza che oltre al danno da grandine prevede anche la possibilità di abbinare a scelta, o tutti congiuntamente, altri 5 rischi: la siccità, l'eccesso di pioggia, il vento forte anche non concomitante con la grandine, il gelo e la brina.

La **POLIZZA MULTIRISCHIO**: permette di assicurare la media delle rese del prodotto aziendale (definite come media delle rese negli ultimi anni) con intervento dello Stato fino all'80% del parametro, con soglia al 30% ed eventuali franchigie. Interesse ha suscitato anche la polizza che contempla:

La **FRANCHIGIA A SCALARE**: consente di risparmiare sui costi e dà una copertura assicurativa più completa rispetto alla semplice assicurazione con soglia e franchigia al 30% e contributo dello Stato fino all'80%.

In merito all'assicurazione agevolata per gli **allevamenti dei BOVINI** si può aderire assicurandosi con il contributo dello Stato fino al 50% del premio parametrato:

- per i danni (definiti con decreto ministeriale nel piano assicurativo nazionale) derivati da abbattimento forzoso,
- per i danni riguardanti il mancato reddito derivante dal fermo dell'allevamento,
- per il costo di smaltimento obbligatorio dei capi morti (per qualunque causa), ai sensi della vigente normativa e secondo accordi provinciali.

L'assicurazione per gli **allevamenti di SUINI** con il contributo dello Stato fino al 50% del premio parametrato copre i danni relativi:

- al mancato reddito per il fermo del proprio allevamento per disposizioni dell'autorità sanitaria per focolaio a seguito di malattia vescicolare dei suini, afta epizootica, peste suina classica e peste suina africana, e
- per i costi dello smaltimento obbligatorio dei capi morti, ai sensi della vigente normativa secondo accordi provinciali.

Le polizze assicurative per le epizootie e per lo smaltimento delle carcasse godono anche di provvidenze regionali.

Per le **STRUTTURE** polizze agevolate con il contributo statale fino al 50% del parametro.

to un corso regolare e la ripartizione delle tipologie di polizze scelte dagli associati, sicuramente anche

in funzione delle sopra illustrate criticità nel finanziamento statale, è stata come di seguito:

La campagna assicurativa agevolata nel settore agronomico (contro la "grandine") nel 2009 ha avuto un corso regolare e la ripartizione delle tipologie di polizze scelte dagli associati, sicuramente anche in funzione delle sopra illustrate criticità nel finanziamento statale, è stata come di seguito:

- a) polizze per produzioni vegetali con il contributo dello Stato fino al 50% del parametro, con franchigia contrattuale e nessuna soglia:
 - valore assicurato per euro 66.614.334
 - pari al 47,6% del totale assicurato;
 - b) polizze per produzioni vegetali con il contributo dello Stato fino all'80% del parametro, con soglia e con eventuale ulteriore franchigia contrattuale:
 - valore assicurato per euro 8.488.498
 - pari al 6,1% del totale assicurato;
- di cui*
- polizze pluririschi con contributo dello Stato fino all'80% del parametro ed eventuale ulteriore franchigia contrattuale e polizze multirischi:
- valore assicurato per euro 2.273.506
 - pari al 1,6% del totale assicurato.

Per completare il quadro delle assicurazioni agevolate proposte dal Consorzio di Difesa nella nostra Provincia in conformità al Piano assicurativo nazionale va considerata anche, nel valore assicurato totale del 2009, l'incidenza:

- a) delle polizze per assicurare le strutture fisse quali le serre, valore assicurato per euro 22.448.882,
- b) per assicurare i bovini, valore assicurato per euro 32.898.855,
- c) per assicurare i suini, valore assicurato per euro 9.540.956.

Rileviamo che, per le colture, chi si è assicurato ha principalmente adottato la formula che prevede un intervento da parte dello Stato fino al 50% del parametro in virtù di un minor costo generale e di un minor rischio nei confronti di un eventuale mancato finanziamento statale; certamente in controtendenza con gli scorsi anni dove si erano privilegiate le pluririschi e le multirischi.

Quest'anno la trattativa per la definizione delle condizioni generali e delle tariffe con le Compagnie di Assicurazione è stata particolar-

mente contrastata: non abbiamo voluto cedere alle peggiorative proposte avanzate dalle Compagnie di Assicurazione che non accettavano le nostre considerazioni: considerazioni che tenevano conto del difficile momento economico e della non certezza del contributo statale. Come avrete a suo tempo constatato abbiamo trattato anche per quasi tutto il mese di Aprile sicuri di fare comunque gli interessi dei nostri Soci e forti del vostro sostegno ottenuto durante le assemblee. Alla fine sono stati conseguiti dei significativi

risultati. Non tutte le compagnie hanno accettato le nostre condizioni tariffarie tanto che per la prima volta abbiamo adottato tariffe differenziate che esprimono concretamente la differenza tra i premi delle varie compagnie di assicurazione. A maggio vi abbiamo inviato il notiziario con indicati tutti i valori per Compagnia di assicurazione, per Comune e per prodotto: avete così potuto scegliere e valutare, con ogni dato disponibile, nella più ampia autonomia.

Noi possiamo con soddisfazione rilevare un dato che reputiamo molto importante: come già detto, le tariffe del 2009 hanno avuto una riduzione media di circa il 9%: ciò ha significato farvi fare un primo importante **risparmio**, e le condizioni generali sono state ancora molto interessanti perché hanno garantito le migliori opportunità conseguibili offerte dal mercato assicurativo: siamo così riusciti ad avviare la campagna 2009, seppure nelle citate difficoltà finanziarie ed economiche. A nostro avviso, valutando i valori risarciti, riteniamo che la campagna assicurativa 2009 in considerazione anche dell'andamento climatico e della variazione dei prezzi abbia prodotto un risultato decisamente positivo per tutti i Soci e per il Consorzio. In merito ai risarcimenti non disponiamo ancora dei dati definitivi, ma, attualmente il valore è di euro 1.980.997.

Da sottolineare che gli imprenditori agricoli che nel 2009 hanno assicurato il "mais da insilaggio", l'"uva", la "frutta", le "patate", le "olive da olio" e il "pomodoro concentrato da industria" hanno mediamente (in provincia) avuto risarcimenti superiori ai premi pagati; notevoli risarcimenti hanno ottenuto **mediamente** le produzioni relative a "mais da granella" ed ai "frumenti". I soci, che hanno sottoscritto la polizza presso il Consorzio di difesa di Brescia come per gli scorsi anni riceveranno direttamente dal Consorzio stesso i risarcimenti definiti con i periti. Di seguito riassumiamo ad oggi i dati più indicativi e i valori

AVVISO AI SOCI

Si comunica che in base all'art. 11 sub/c dello Statuto il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio di Difesa nella prossima riunione di dicembre esaminerà le posizioni dei soci che non hanno versato la quota consortile.

più rilevanti dell'attività sviluppata nel 2009:

Certificati stipulati: **n° 3.637**
(4.394 nel 2008 e 4.006 nel 2007)

Superfici assicurate: **ha 26.327**
(33.662,95 nel 2008 e 36.729 nel 2007)

Quantità totali di prodotti assicurati: **ton. 569.460**
(707.220 nel 2008 e 631.440 nel 2007)

Premi da pagare alle compagnie di assicurazione: **euro 3.639,064**

Superfici assicurate come strutture fisse (serre): **mq 847.629**
(756.189 nel 2008 e 335.429 nel 2007)

Bovini assicurati: **n° 37.962**
(31.729 nel 2008 e n. 23.143 nel 2007)
Suini assicurati: **n° 307.670**
(186.534 nel 2008)

Valore assicurato complessivo: **euro 139.996,147**

Compagnie che hanno aderito alle nostre proposte: **n° 26**

Quelli sopra riportati sono i valori della campagna 2009, che evidenziano come gli imprenditori agricoli bresciani abbiano valutato le proposte assicurative agevolate del Consorzio di difesa alla luce della totale incertezza sui finanziamenti statali in un periodo fortemente gravato dalla crisi economica, ma denotano che il "concetto" dell'assicurazione dei prodotti è stato acquisito tanto che i valori che avete esaminato fanno riscontrare una precisa volontà assicurativa ed un forte radicamento presso i propri associati da parte del Consorzio di Difesa; se poi si analizzano i valori relativi alle serre o ai bovini e suini si nota che l'assicurazione agevolata ha "tenuito" ed anzi è stata particolarmente apprezzata.

E il 2010? Sicuramente ci vedrete in prima linea sempre più propositivi e sempre più attivi per offrire ai Soci il meglio. Come nella nostra tradizione ormai consolidata.

IL DIRETTORE
Fernando Galvan

IL PRESIDENTE
Giacomo Lussignoli

COMUNICATO AI SOCI NON ASSICURATI

Al Socio che non assicura le proprie colture, le strutture (serre) o il proprio allevamento, forniamo comunque tutti i servizi attivati dal CONSORZIO DI DIFESA sia per quanto riguarda l'eventuale difesa passiva (assicurazioni) sia per la difesa attiva (settore tecnico).

In funzione, quindi, del significativo servizio operativo, tecnico e di informazione che il Consorzio di Difesa di Brescia rende, si ricorda che per Statuto il socio che non si assicura è **tenuto al versamento del contributo consortile annuale che è di € 15 (euro quindici).**

Ad ognuno abbiamo recapitato il bollettino MAV relativo. È importante verificare se, per dimenticanza o per errore, è stato omesso il pagamento.

Ringraziamo per ogni tipo di collaborazione.

CONSORZIO DI DIFESA DELLE COLTURE INTENSIVE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Via Malta, 12 - 25124 Brescia - www.codifebrescia.it - C.F. 80053270171
Tel. 030/2548562 - fax 030/225694 - e-mail: segreteria@codifebrescia.it

Prot. GF/1201

Brescia, 19/10/09

A tutti i soci

Il Consorzio di Difesa delle Colture Intensive della Provincia di Brescia si appresta ad emettere i ruoli (MAV) di riscossione dei tributi a carico dei Soci per i contratti della Campagna Assicurativa primaverile 2009. Come avrà avuto modo di conoscere tramite le nostre informazioni e la stampa, permangono notevoli difficoltà derivanti dalla mancanza di stanziamenti statali a sostegno delle assicurazioni agevolate.

L'incertezza sugli aspetti economici ci aveva indotti a richiederVi, in fase di sottoscrizione del certificato di assicurazione una dichiarazione in merito alla Vostra disponibilità ad assumere l'obbligo dell'eventuale pagamento dell'intero premio o per l'eventuale parte mancante del contributo pubblico.

Il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio di Difesa di Brescia ritiene pertanto di doverVi aggiornare in merito alle iniziative che intende intraprendere a favore dei propri Soci per il completamento di quanto spettante per il 2008 e per la campagna 2009.

Vi informiamo su come il sistema dei Consorzi di difesa abbia saputo adempiere ai propri compiti nelle difficili condizioni di incertezza in cui si è trovato ad operare: - sono state assicurate in provincia, produzioni agricole per l'86% del valore del 2008 in linea con l'andamento nazionale.

La fiducia che gli agricoltori hanno riposto negli strumenti assicurativi e nel Consorzio di Difesa di Brescia è stata sicuramente influenzata dagli impegni formalmente assunti dai nostri politici: in più occasioni, il Presidente del Consiglio, il Ministro delle Politiche Agricole ed, all'unanimità, il Parlamento hanno confermato la volontà di dar corso ai finanziamenti necessari. Ad oggi tutte le iniziative legislative non hanno prodotto alcun risultato, ma, proprio per questo, seguendo una linea ritenuta di dover perseverare nella richiesta allo Stato dei contributi attesi, visti gli atti formali del Ministero, mediante i propri organi nazionali e le Associazioni di categoria.

Per avvalorare tali istanze, del resto sempre recepite dai "Politici" il Consorzio di Brescia procederà a richiedere ai propri Soci le quote consortili assicurative del 2009 al netto del contributo statale nella sua interezza per i prodotti vegetali, pari al 50% o all'80% del parametro ministeriale, a seconda della tipologia di contratto sottoscritto dal Socio, così come sempre fatto negli scorsi anni.

Ciò comporterà per il Consorzio una sofferenza nella liquidità necessaria per il pagamento dei premi alle Compagnie con conseguenti notevoli oneri passivi, ma, d'altronde, solo così potremo mantenere la forza politico-sindacale necessaria per cercare di ottenere i contributi che ci spettano.

L'Istituto Bancario da noi incaricato vi sta inviando l'avviso di pagamento (MAV); potrete pagare come per lo scorso anno o presso uno sportello bancario oppure tramite il sistema on line internet banking e bancomat. I riferimenti trasmessi sul MAV evidenziano le polizze assicurative cui si riferiscono in modo che il Socio possa rapidamente controllarne la corrispondenza con i dati in Suo possesso: in ogni caso gli uffici del Consorzio sono pronti a dare ogni spiegazione.

Ricordiamo che la scadenza per il pagamento è fissata al 30 NOVEMBRE 2009. Nel caso di pagamento effettuato oltre il termine di scadenza saranno addebitati i relativi interessi di mora come da delibera del C.d.A. del 20/9/07.

Ribadiamo pertanto che, per le motivazioni soprasposte, Vi verrà richiesta con scadenza 30/11/2009, la quota di premio con detrazione del contributo pubblico massimo previsto.

Solo nel caso in cui la situazione non dovesse risolversi positivamente provvederemo a richiedere entro la data del 30 Aprile 2010 la parte mancante tramite un ruolo suppletivo.

Evidenziamo in calce la SUA situazione assicurativa per il 2009 e, nella convinzione di dare anche in questa occasione un adeguato servizio a favore dei Soci, porgo i più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
Giacomo Lussignoli

Diabrotica, un altro anno difficile

Le previsioni, purtroppo, sono state pienamente rispettate: nel 2009 la Diabrotica del mais (come già ampiamente avevamo preavvertito nella *Newsletter n. 18/08*), ha messo in scacco molti agricoltori, che si sono trovati a dover fare i conti con popolazioni particolarmente agguerrite di larve e adulti in molti appezzamenti della provincia.

Le già favorevoli condizioni del 2008 avevano determinato ovideposizioni abbondanti che, complici le altrettanto favorevoli condizioni climatiche invernali e soprattutto primaverili, hanno determinato nel 2009 una elevata sopravvivenza delle uova prima, e delle larve poi.

Se questo spiega la crescita significativa delle popolazioni rispetto all'anno precedente, registrata

non solo a Brescia ma in tutto il Nord Italia, dal punto di vista dei danni provocati dall'insetto nella passata stagione, altri importanti elementi devono essere considerati.

Molte semine sono avvenute in condizioni non ottimali e talvolta in epoca decisamente tardiva rispetto al solito, condizione che in molte situazioni ha portato le piante di mais a non essere particolarmente sviluppate e vigorose nel momento in cui è iniziato l'attacco alle radici da parte delle larve. Particolarmente colpiti sono stati anche i mais seminati a fine aprile o dopo lo ietto che ovviamente si sono trovati ad affrontare le larve ad un livello di sviluppo e con un numero di radici inferiore rispetto ai mais di prima epoca.

A questo dobbiamo aggiungere

la sospensione cautelativa dei concianti, che ha giovato agli apicoltori ma non ai masicoltori. In molte situazioni si è andati a seminare il mais senza la dovuta protezione delle radici, favorendo l'azione delle larve, già particolarmente numerose per le motivazioni suddette. Chi peraltro si era preoccupato di utilizzare un geodisinfestante alla semina, soprattutto in seconda semina, di problemi con la Diabrotica ne ha avuti molti meno.

Alla comparsa dei primi allettamenti in giugno, l'allarme si è diffuso rapidamente e sono iniziate numerosissime le segnalazioni di campi con attacchi importanti, fino alla comparsa degli adulti e al momento dei trattamenti adulticidi.

Benché questi rappresentino uno strumento utile per la gestione della popolazione, come si è detto più volte, occorre che il ricorso al trattamento debba essere valutato attentamente attraverso un monitoraggio degli adulti sulla base delle indicazioni riportate nei bollettini tecnici.

Non ha infatti alcun senso trattare appezzamenti che l'anno successivo saranno posti in rotazione, quelli in cui la popolazione di adulti non è particolarmente numerosa e, soprattutto, in un momento diverso da quello che viene consigliato!

Se da una parte è comprensibile il dover mediare fra indicazioni tecniche e aspetti tecnico-pratici, non è sicuramente accettabile che la difesa di una qualsiasi coltura venga fatta solo sulla base di aspet-



In alcuni casi, l'attacco della Diabrotica, può interferire sulla fecondazione e sulla dimensione della spiga causando danni significativi (sinistra).

ti emotivi o di notizie errate o imprecise riportate da fonti non autorevoli. La Diabrotica sarà sempre un'avversità potenzialmente pericolosa nei nostri ambienti e il doverla gestire in modo corretto diventerà sempre più, se già non lo è, un obbligo per chiunque coltivi mais. La diffusione di popolazioni in grado di poter causare danni economici alla coltura del mais ha ormai raggiunto buona parte della provincia, lasciando per ora dormire sogni tranquilli solo agli agricoltori dei comuni di Sud-Est, dove anche il monitoraggio condotto quest'anno ci dice che il livello di popolazione è ancora troppo basso per poter determinare dei danni di tipo economico (vedi figura).

Cosa sarà dunque necessario fare il prossimo anno? Partendo dal principio che la Diabrotica non è e non sarà mai distribuita in modo uniforme all'interno di un campo, di un'azienda o di un territorio, la prima cosa da fare è quella di monito-

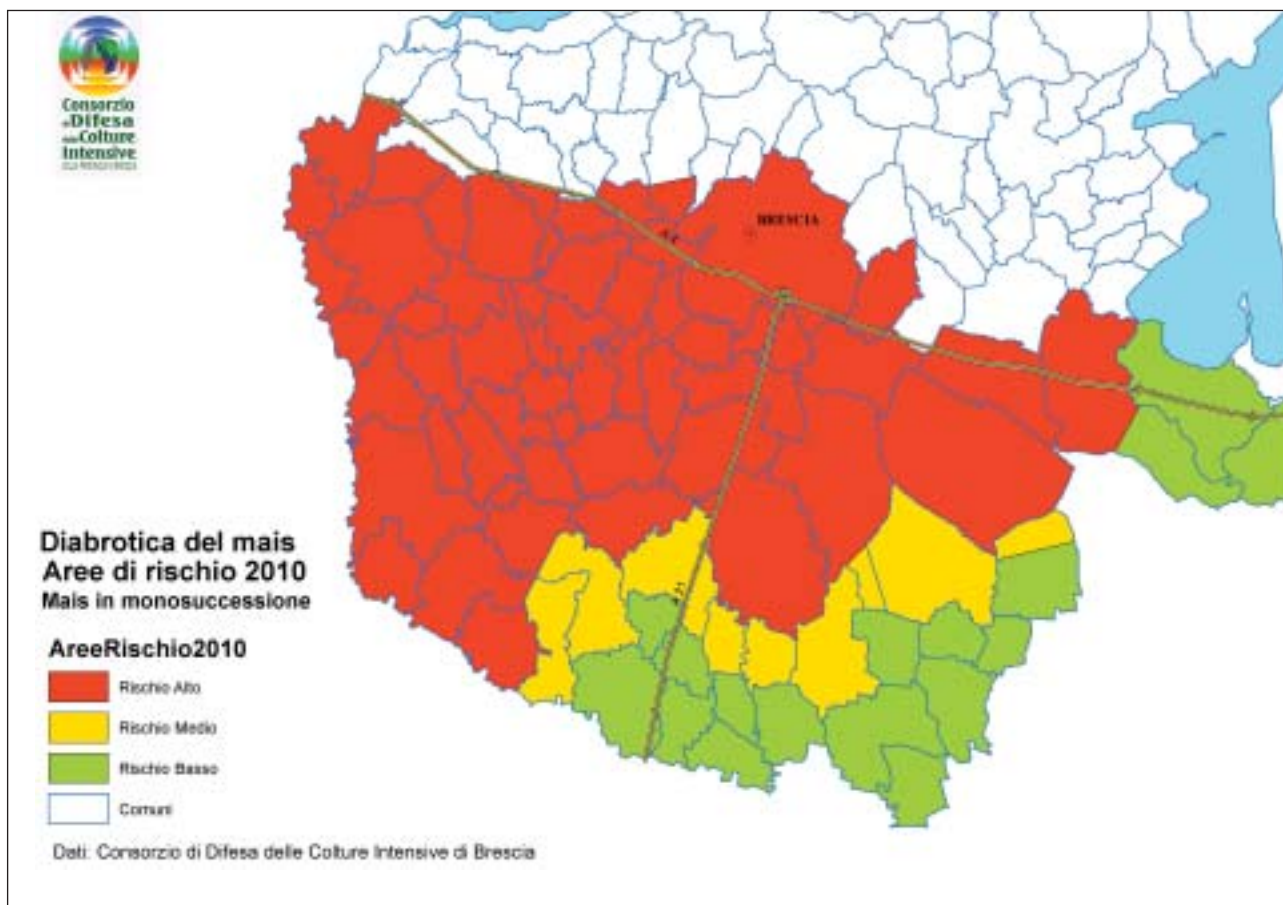
rare l'insetto per capire quali sono le situazioni più a rischio. Senza questa indicazione la nostra strategia di difesa partirà sicuramente zoppa, con il rischio concreto di sottovalutare il rischio e poi trovarsi con danni significativi o, al contrario, di sopravvalutarlo e spendere

soldi per una difesa che poteva essere meglio gestita.

Il 2010 si preannuncia come un altro anno critico per il problema Diabrotica, vista l'ulteriore crescita delle popolazioni registrata nel 2009 (+16% nell'area Ovest e +150% nell'area Est!). Le condizioni clima-



Radice gravemente danneggiata dalle larve di Diabrotica.



Mappa del rischio Diabrotica in campi di mais in monosuccessione per la provincia di Brescia - Anno 2010.

tiche invernali e primaverili giocheranno come ogni anno un ruolo fondamentale, ma con questi livelli di ovideposizione si dovrebbero verificare condizioni davvero estreme perché le popolazioni calino in modo significativo il prossimo anno.

Predisporre una strategia di gestione a livello preventivo è dunque un elemento fondamentale. L'avvicendamento con altra coltura rimane la soluzione tecnicamente migliore, nelle situazioni e sulle superfici dove risulta economicamente sostenibile. Dove è necessario ricorrere alla monosuccessione di mais e le popolazioni nel 2009 sono state abbondanti, magari anche dopo un trattamento, sarà consigliabile valutare l'applicazione di un geodisinfe-

stante alla semina, se non troppo anticipata, o alla rincalzatura se si dovesse seminare molto presto.

L'impiego dei trattamenti adulticidi dovrà essere subordinato ad un monitoraggio degli adulti e dovrà seguire le indicazioni e le tempistiche che saranno pubblicate sul bollettino tecnico del Consorzio di Difesa. Alla base di tutto questo ci dovranno essere comunque scelte agronomiche corrette. Epoca di semina, fertilizzazione, irrigazione, saranno fondamentali per garantire un buon sviluppo della coltura. In questo modo aumenterà la tolleranza all'attacco della Diabrotica riducendo di molto il rischio di danni economici, come si è dimostrato anche quest'anno in terreni infestati,

ma ben gestiti dal punto di vista agronomico.

La Diabrotica non è un insetto che deve fare paura, ma deve essere considerata una avversità temibile, che se non valutata e gestita correttamente, può arrivare a causare danni molto seri alle coltivazioni di mais. L'invito per tutti è dunque quello di seguire gli incontri tecnici che saranno organizzati e di prestare attenzione alle indicazioni che verranno via via fornite dai bollettini. I tecnici del Consorzio sono a vostra disposizione per ogni necessario chiarimento.

**Attività svolta
con il contributo
della CCIAA di Brescia.**

● MOSCA DELL'OLIVO

Soluzioni innovative per un vecchio problema

Con la raccolta delle olive si è concluso il secondo anno di osservazione in campo dell'efficacia di un nuovo prodotto per la lotta alla Mosca dell'olivo, il parassita più pericoloso della coltura, in grado di provocare danni significativi anche in provincia di Brescia.

Come noto, i tradizionali metodi

di controllo del fitofago sono basati principalmente sull'impiego di prodotti chimici e trappole feromoniche a cattura massale, ma non sono sempre efficaci per il suo completo contenimento o facilmente applicabili in appezzamenti piccoli o in vicinanza delle abitazioni.

L'obiettivo della sperimentazio-



ne, condotta in collaborazione con l'AIPOL, è stato quello di verificare l'efficacia di un nuovo prodotto a base di Spinosad+esche, autorizzato anche in agricoltura biologica, in alcuni oliveti del Lago di Garda. I risultati del secondo anno sono ancora in fase di elaborazione e saranno oggetto di una successiva comunicazione.

I primi dati sembrano indicare una certa efficacia del prodotto, il cui impiego deve comunque essere ulteriormente valutato. Particolarmente critica risulta la preparazione e distribuzione del formulato, che segue regole completamente diverse rispetto agli altri trattamenti che abitualmente si effettuano sulle colture.

Per il ridotto impatto ambientale e la possibilità di impiego anche per le aziende biologiche, questo prodotto appare tuttavia estremamente interessante in diverse situazioni della nostra olivicoltura e il suo impiego merita sicuramente un ulteriore approfondimento.

Femmina di *Bactrocera oleae*.

Semine 2010, gli altri rischi senza i concianti

La sospensione cautelativa dell'impiego dei prodotti concianti è stata prorogata a settembre 2010, rendendo questi prodotti non impiegabili nella prossima campagna.

Al di là degli aspetti emotivi, che solitamente inducono a fare scelte non sempre ragionate, la campagna 2010 andrà gestita in modo attento, valutando le diverse situazioni al fine di capire se, e quali interventi saranno necessari per proteggere adeguatamente la coltura.

Relativamente alle larve di Diabrotica, che sicuramente rappresenteranno l'avversità principale, alcune indicazioni di difesa sono state fornite nelle pagine precedenti. Vediamo adesso quali altri fitofagi potrebbero rappresentare un problema e come affrontarli.

Gli Elateridi (ferretti, fil de fèr) sono da sempre, e a ragione, considerati una temuta avversità del mais. I danni provocati dalle larve ai semi in germinazione e alle giovani piante fino alla quarta foglia (orientativamente), possono di fatto ridurre l'investimento finale e costringere nei casi più gravi alla risemina del mais.

Popolazioni in grado di causare un danno economico sono in realtà difficili da trovare nei nostri ambienti, se non in situazioni particolari e spesso in aree localizzate degli appezzamenti. Gli elementi che favoriscono lo sviluppo delle popolazioni di Elateridi sono:

Sistemi colturali e rotazioni che prevedono la copertura del terreno per buona parte dell'anno (prati, medica, seconde colture e

cover crop). Le larve, che sono polifaghe e che impiegano un paio d'anni per completare lo sviluppo, si avvantaggiano della presenza continua di coltivazione. Al contrario, in appezzamenti in monocultura o con rotazioni che lasciano il terreno scoperto per parte dell'anno, vi è una maggiore mortalità.

Condizioni favorevoli alle ovideposizioni e allo sviluppo delle larve. Gli Elateridi hanno un ciclo biologico molto complesso e diverso da specie a specie. Le ovideposizioni avvengono generalmente in estate e le larve si avvantaggiano di condizioni di elevata umidità e presenza di sostanza organica per la loro sopravvivenza e sviluppo. Terreni e situazioni ambientali che favoriscono

questi parametri saranno più favorevoli allo sviluppo di questi insetti.

Semine anticipate. La semina eccessivamente anticipata, in condizioni non ottimali per la germinazione e l'avvio della coltura, in situazioni a rischio, allunga il periodo nel quale i semi e le plantule si trovano in una fase suscettibile al danno da parte delle larve.

Anche in queste situazioni tuttavia, il livello di popolazione può essere molto diverso e non potenzialmente dannoso. Nel 2009, in assenza di conce, non si sono visti problemi generalizzati di infestazioni e danni da parte di questi parassiti, se non in appezzamenti tradizionalmente infestati.

Per tali ragioni, dove non vi



Tipico danno da Elateridi.

siano condizioni particolarmente predisponenti, anche il prossimo anno non si dovrebbero verificare situazioni particolarmente critiche da parte di questi parassiti e non sono consigliati interventi specifici alla semina. I prodotti eventualmente impiegati contro la Diabrotica sono comunque efficaci anche contro questa avversità. È comunque possibile e utile monitorare sia le larve sia gli adulti di Elateridi, per verificarne il livello di popolazione e avere indicazioni più precise sulla necessità o meno di dover

intervenire. Anche per quanto riguarda le Nottue, l'indicazione per le prossime semine è quella di non intervenire specificatamente alla semina se non in situazioni molto particolari (es. risemine di appezzamenti infestati).

Gli attacchi di questi insetti sono infatti sporadici e molto legati all'andamento climatico stagionale, oltre che ad altri parametri legati ad ogni singolo appezzamento (es. tessitura, presenza di infestanti non controllate).

Nonostante nel 2009 si siano

rilevate popolazioni economiche di questi parassiti e in diversi casi si sia dovuto ricorrere ad un trattamento, non è affatto detto che la stessa situazione si ripeta la prossima stagione. La parola d'ordine, anche in questo caso, è: monitoraggio.

Al di là delle informazioni che possono essere fornite dai Servizi Tecnici sull'andamento delle catture, ogni agricoltore deve monitorare i propri campi, individuando tempestivamente i danni che le larve provocano alla coltura e poter intervenire tempestivamente.

IBRIDI DI MAIS IN PROVA

Prove agronomiche sul campo a Brescia

È proseguita anche nel 2009 la partecipazione del Servizio Tecnico del Consorzio di Difesa alla rete dimostrativa per le colture di mais, frumento, orzo e riso, realizzata dalla Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia e attiva dagli anni '80. Il consolidamento, lo sviluppo e il coordinamento della rete dei campi dimostrativi sono affidati all'ERSAF mentre il coordi-

namento scientifico delle attività è a carico del CRA.

Queste prove dimostrative hanno lo scopo di evidenziare le caratteristiche agronomiche delle varietà in prova nei diversi ambienti produttivi lombardi e di definire le migliori tecniche colturali e le risposte produttive in funzione dell'ambiente agronomico attraverso la sperimentazione colturale.

Nel 2009, è stato realizzato nel comune di Palazzolo S/O un appezzamento per la valutazione di diversi ibridi di mais. Il campo sperimentale, messo a disposizione dall'azienda Ranghetti Fabiano di Palazzolo, è stato seminato in data 10 aprile 2009.

Quattordici diversi ibridi di mais di classe 400, 500, 600 e 700 sono stati messi a confronto in strip di 8 file e coltivati secondo le normali pratiche aziendali. Il campo è stato raccolto il 19 settembre e i risultati produttivi sono ora in fase di validazione al CRA di Stezzano (BG).

I dati, non appena disponibili, saranno prontamente divulgati sul nostro sito Internet, unitamente ai dati ottenuti negli altri campi sperimentali allestiti in provincia dall'Assessorato Agricoltura della Provincia di Brescia, con il quale abbiamo collaborato all'interno del progetto.

Chi fosse interessato a ricevere copia dei risultati è pregato di mettersi in contatto via fax (030-225694) o mail (info@codifebrescia.it) con il Servizio Tecnico del Consorzio

ELENCO DEGLI IBRIDI IN PROVA NEL 2009

Ibrido	Ditta	Fao
NK GALACTIC	NK SEMENTI SYNGENTA	400
NK FAMOSO	NK SEMENTI SYNGENTA	500
SNH 7603	COOPSEMENTI	600
PR33A46	PIONEER	500
JOHN	RV VENTUROLI	500
LG36.07	LIMAGRAIN	500
DKC6666	DEKALB	600
DKC6315	DEKALB	600
PR32F73	PIONEER	600
DKC6688	DEKALB	600
KERMES	KWS	600
HELEN	NK SEMENTI SYNGENTA	600
NK VITORINO	NK SEMENTI SYNGENTA	600

Prove eseguite in collaborazione con la Regione Lombardia



Il bilancio fitosanitario per il 2009

Andamento meteorologico

I primi mesi del 2009 sono stati caratterizzati da abbondanti precipitazioni di carattere nevoso nel mese di gennaio e da temperature inizialmente basse che poi sono rientrate nei valori medi.

Il periodo primaverile è stato piuttosto anomalo. Dopo i mesi di marzo e aprile caratterizzati da precipitazioni molto elevate, le caratteristiche del mese di maggio si sono sempre più avvicinate a quelle di un'estate anticipata, con temperature in crescita che hanno raggiunto valori record nel corso dell'ultima settimana del mese. Queste condizioni hanno portato ad un anticipo di circa 7-10 giorni nello sviluppo vegetativo delle piante rispetto allo scorso anno.

Dopo un mese di giugno caratterizzato da condizioni complessivamente nella norma, i mesi estivi del 2009 si sono contraddistinti per l'assenza di precipitazioni significative per lunghi periodi, rendendo necessarie frequenti irrigazioni per prevenire situazioni di stress alle colture. Durante la prima metà del mese di luglio si sono registrate precipitazioni a carattere di rovesci o temporali, accompagnate da locali grandinate; dopo la metà di luglio e per buona parte del mese di agosto le condizioni meteorologiche sono state tipicamente estive con temperature nella norma e assenza di precipitazioni. La seconda metà del mese di agosto ha registrato temperature molto al di

sopra della media, con le massime che, nel corso di alcuni giorni, hanno raggiunto valori di 37-38°C.

Sintesi dell'annata

PESCO: Le piogge e l'elevata umidità verificatesi quest'anno all'inizio della stagione primaverile hanno determinato un rischio elevato di infezioni primarie da parte di due importanti patogeni fungini del pesco, *Bolla* e *Monilia*, rendendo quindi

necessari interventi con prodotti specifici.

La Bolla del pesco è una malattia che, se non efficacemente controllata, può risultare particolarmente dannosa in fase di ripresa vegetativa. Le condizioni meteorologiche registrate quest'anno, in zone suscettibili e su cultivar sensibili, hanno determinato casi di gravi infezioni primarie sui germogli da parte di questo fungo (Fig. 1); in alcune situazioni sono state poi anche riscontrate infezioni secondarie nel corso della fase di allegagione.



Figura 1: ??????????

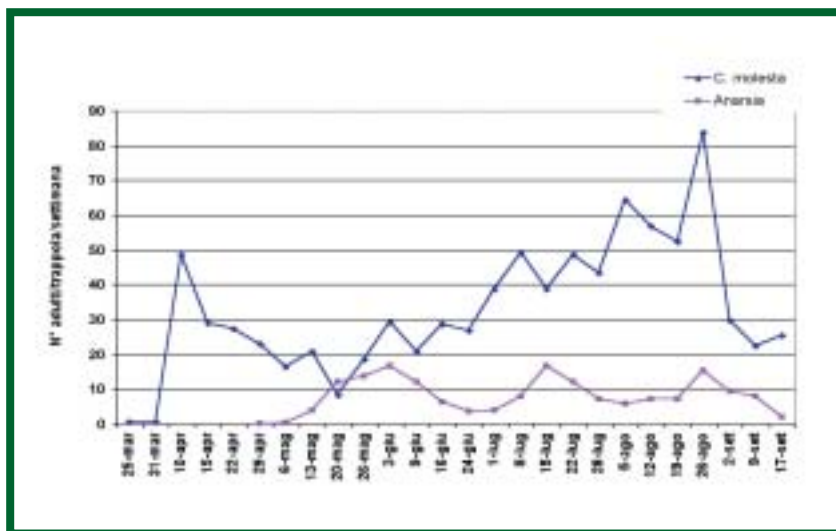


Figura 2: Numero medio di adulti di *Cidya* e *Anarsia* rinvenuti settimanalmente nelle cinque stazioni di osservazione (Brescia, Collebeato, Concesio, Rodengo Saiano e Calcinato) nel corso del 2009. Il monitoraggio è stato effettuato mediante posizionamento in campo di trappole attive a feromone (tipo Traptest®, Isagro Italia).

Le condizioni primaverili piovose hanno favorito anche l'attacco da parte della *Monilia* in fase di fioritura; questo fungo risulta dannoso in questa fase poiché dal fiore si diffonde poi nel rametto determinandone il completo disseccamento.

Gli interventi effettuati contro *Bolla* e *Monilia* hanno tenuto sotto controllo anche l'*Oidio*, che non ha causato situazioni di particolare pericolo nel corso dell'anno, se non in condizioni particolari.

All'inizio della fase di allegagione sono stati osservati sporadici attacchi da parte di *Afidi*, efficacemente contenuti dai tempestivi interventi effettuati per il loro controllo.

Il 2009 è stata un'annata particolarmente difficile per quanto riguarda la lotta contro *Cydia molesta* e *Anarsia lineatella*, i due principali fitofagi del pesco. Le catture registrate sono state elevate fin dalla prima generazione e il protrarsi di condizioni calde e asciutte nel corso di tutta la stagione estiva ha creato situazioni molto favorevoli ai due insetti ed in particolare alla *Cidya* (Fig. 2). L'inizio del volo di *Cidya* è stato registrato durante la prima settimana del mese di aprile e le catture rilevate sono state al di sopra della soglia di intervento in tutte le stazioni monitorate. Il secondo volo è stato

registrato fra l'ultima settimana di maggio e la prima di giugno mentre i voli successivi non sono ben definiti a causa della sovrapposizione delle generazioni estive.

L'andamento delle catture di *Anarsia* è stato invece piuttosto omogeneo nel corso di tutta la stagione. In tutte le stazioni monitorate si sono susseguite tre generazioni ben distinte: il picco del primo volo è stato registrato a cavallo fra l'ultima settimana di maggio e la prima di giugno, il secondo verso la metà di luglio e il terzo alla fine del mese di agosto. Le catture rilevate nelle trappole a feromone posizionate in campo, sono state minori rispetto al 2008 e non sono stati segnalati gravi danni sul raccolto per effetto di questo fitofago.

Nonostante i ripetuti interventi effettuati durante tutta la stagione, in molte aziende sono stati registrati danni sui frutti in fase di raccolta causati da *Cydia molesta*; i danni maggiori sono stati segnalati dopo la metà del mese di agosto, sulle varietà più tardive, e in taluni casi hanno compromesso in maniera molto significativa il raccolto, raggiungendo percentuali attorno al 70%. Questa situazione può essere stata determinata sia dalla maggior pressione dell'insetto nell'annata trascorsa, sia

dalla difficoltà di mantenere coperta la coltura quando ci si trova in aziende caratterizzate da frutteti misti e dalla presenza di molte varietà a maturazione scalare. È bene inoltre ricordare che questi insetti possono sviluppare facilmente dei fenomeni di resistenza nei confronti dei principi attivi utilizzati per il loro contenimento; una strategia di difesa efficace si deve basare quindi sull'alternanza di prodotti a diverso meccanismo d'azione e sul loro corretto impiego a seconda dello stadio in cui si trova l'insetto in quel momento.

MELO: Nel corso dell'annata non si sono verificate situazioni di particolare pericolo per quanto riguarda la difesa da parassiti e fitofagi di questa coltura.

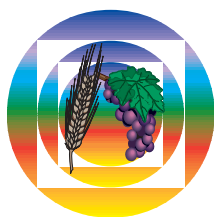
Nonostante le favorevoli condizioni meteorologiche primaverili, lo sviluppo di infezioni primarie di *Oidio* e *Ticchiolatura* è stato molto contenuto, probabilmente grazie ai tempestivi interventi effettuati che ne hanno limitato la diffusione.

Le catture di *Carpocapsa* registrate nel 2009 si sono mantenute generalmente basse nel corso di tutta la stagione e non hanno quasi mai superato la soglia di intervento (2 adulti/trappola/settimana); in una sola stazione di monitoraggio l'ultimo volo dell'insetto, registrato all'inizio del mese di settembre, è stato significativo. La difesa tempestiva contro questa avversità non ha comunque determinato la comparsa di danni rilevanti in fase di raccolta.

Nessun problema invece per la *Mosca della frutta* che, sfavorita dall'andamento climatico della tarda estate non è riuscita a sviluppare popolazioni significative e a provocare danno.

**Attività svolta
con il contributo
della CCIAA di Brescia.**

COMPILARE E RESTITUIRE VIA FAX AL NUMERO 030.225694



**Consorzio
di Difesa
delle Colture
Intensive**
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

**CONSORZIO DI DIFESA DELLE COLTURE INTENSIVE
DI BRESCIA**

Monitoraggio Aziendale DIABROTICA DEL MAIS anno 2010

Io sottoscritto

Titolare dell'impresa

Indirizzo

Comune CAP

Tel. Fax

E-mail Cell.

D I C H I A R O

di essere disponibile ad aderire al progetto di monitoraggio aziendale della Diabrotica del mais per l'anno 2010 promossa dal Consorzio di Difesa Colture Intensive di Brescia.

M I I M P E G N O A

- Monitorare n. _____ appezzamenti della mia azienda.
- Seguire le disposizioni tecniche che mi saranno fornite.
- Comunicare settimanalmente i dati delle catture e riconsegnare la scheda di raccolta dati al termine della stagione.

Informativa ai sensi dell'art. 13 D.lgs. n. 196/2003. Si informa che i dati da Lei forniti verranno trattati per tutte le finalità correlate ai servizi forniti dal nostro consorzio, saranno oggetto di trattamento in forma scritta e/o su supporto cartaceo elettronico e telematico comunque nel pieno rispetto della citata normativa. Il conferimento dei dati quali: nome, cognome data e luogo di nascita, residenza o domicilio professione o qualifica aziendale ragione sociale e/o denominazione aziendale p.i e c.f. cod. iscr. Reg. imprese è obbligatorio, ai fini del ricevimento dei nostri servizi e l'eventuale rifiuto comporterà l'impossibilità di ottenere il servizio richiesto. I dati così forniti potranno venire a conoscenza dei soggetti che operano all'interno del consorzio e per lo stesso quali: enti, società ministeri, istituti professionisti, ai quali la legge concede facoltà di accesso ai vostri dati. Le ricordiamo infine, che in qualunque momento potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.lgs. 196/2003 in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne rettifica, aggiornamento nonché la cancellazione o l'integrazione e/o modifica se incompleti erronei o raccolti in violazione della legge, inoltre di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al titolare del trattamento Sig. Lussignoli Giacomo.

Luogo e Data

Firma





**Consorzio
di Difesa
delle Colture
Intensive**
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA

PRESIDENTE Lussignoli Giacomo

VICEPRESIDENTE Caruna Salvatore

Beccalossi	Giorgio	Consigliere d'Amministrazione
Bignetti	Giulia	Consigliere d'Amministrazione
Cancelli	Ernesto	Consigliere d'Amministrazione
Caruna	Eugenio	Consigliere d'Amministrazione
Cottini	Paolo	Consigliere d'Amministrazione
Fabiani	Paolo	Consigliere d'Amministrazione
Fois	Salvatore	Consigliere d'Amministrazione
Gerola	Maria Giusy	Consigliere d'Amministrazione
Guainazzi	Romeo	Consigliere d'Amministrazione
Isonni	Lorenzo	Consigliere d'Amministrazione
Ranghetti	Riccardo	Consigliere d'Amministrazione
Rocco	Stefano	Consigliere d'Amministrazione
Scalmana	Oscar	Consigliere d'Amministrazione

In carica dall'Aprile 2008

COLLEGIO SINDACALE:

Paoella Giuseppe - Presidente (di nomina ministeriale);

Alberti Giulio (di nomina Regione Lombardia);

Arosio Costante, Feroldi Annibale, Gritti Aldo

DIRETTORE:

Galvan Fernando

SETTORE TECNICO:

Agosti Mauro - Michelon Lorenza

PRESSO I NOSTRI UFFICI POTETE RIVOLGERVI A:

Rossi Nadia